



CLASSICI IN ACUSTICO AL TAGORÒ

Questa sera nuovo concerto unplugged al Tagorò di Arzignano, in via dell'Industria. L'appuntamento dal vivo vedrà in azione i The Canter, trio composto da Cristina Tonin alla voce, Michele Vezzaro alla chitarra e Massimo Tuzza alle percussioni. I tre musicisti presenteranno un ampio repertorio di canzoni classiche riviste in chiave acustica. L'inizio della serata è alle 21, con ingresso gratuito. S.R.



DAVIDE PERON, DIRETTA A RADIO RAI

Oggi pomeriggio il cantautore vicentino Davide Peron (nella foto di Gianluca Moretto) sarà ospite in diretta della trasmissione "Pomeriggio Estate" di Radio Rai, che andrà in onda dalla sede Rai di Trieste con inizio alle 14. Per l'artista vicentino sarà l'occasione per parlare anche del suo ultimo album, intitolato "Inattesi", uscito alcuni mesi fa e ben accolto sia dal pubblico che dalla critica. S.R.

CINEMA. Tre incontri per il progetto grazie al quale il Working Title Film Festival ha vinto il bando Periferie urbane



La serie di case su due-tre piani è una delle caratteristiche distinte del quartiere dei Ferrovieri, erano state costruite per le maestranze e ora ospitano numerose famiglie

L'occhio dei registi sui Ferrovieri

Tre giovani cineasti dovranno girare dei brevi documentari sul quartiere sorto un secolo fa che conserva un'impronta precisa

Enzo Pancera
VICENZA

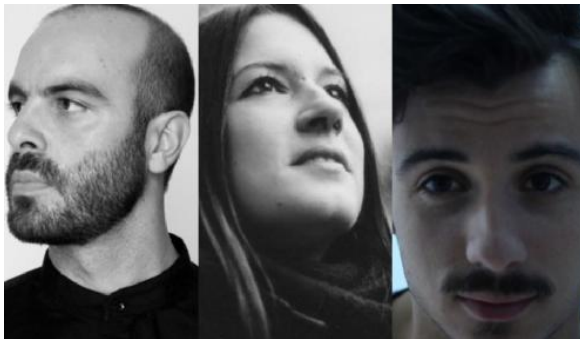
Il Working Title Film Festival è una meritoria istituzione vicentina che nei pressi del 1° maggio offre una rassegna interessante di film e video che si occupano di lavoro. Nel 2018 si è svolta la terza edizione al Ridotto del Teatro comunale e ora viene alla ribalta Working Title Film Festival@Ferrovieri, emanazione che merita attenzione.

Il progetto elaborato dal Wtff ha vinto il bando Silluminata Periferie urbane 2017, sostenuto da Stae e Ministero per i beni e attività culturali, e si è trasformato in un ulteriore bando per selezionare tre registi, sotto i 35 anni, che gireranno altrettanti documentari (15'-30') sul quartiere vicentino dei Ferrovieri nel corso di una residenza artistica tra ottobre e dicembre. Il quartiere reca nel nome il mondo del lavoro: si è sviluppato circa un secolo fa attorno all'arsenale ferroviario. Da allora le cose sono cambiate ma il tessuto urba-

nistico è ancora caratterizzato dalle case per le maestranze, a 2-3 piani, che sono state ristrutturate e ospitano famiglie. Ci sono poi zone abitative più recenti, negli anni '90 si è aggiunto il parco Retrone. Per cogliere questa multiforme realtà - mutamenti non sempre positivi ma anche invidiabili nicchie di quiete - Working Title Film Festival@Ferrovieri ha predisposto tre incontri tra cineasti e abitanti, senza limiti.

Sabato 6 ottobre (15-19) "Il quartiere e il lavoro", ospite "attiva" la Cgil nella sede di via Vaccari 128, una delle arterie più trafficate del quartiere. Si parla delle Officine grandi riparazioni (oggi vi soggiornano i Frecciarossa), dell'ex Pettinatura Lanerossi, delle acciaierie in zona industriale, delle 150 ore-Scuola del lunedì, della Camera del lavoro.

Sabato 13 ottobre "Il quartiere e la terra" (Bocciodromo, via Rossi 198, 15-19), con giovani dei Ferrovieri e Legambiente Vicenza. L'argomento: Parco Retrone, orti



I registi vincitori del bando: Carlo Tartivita, Chiara Faggionato e Davide Crudetti

urbani, Mercato genuino, villa Giordan, agricoltura sociale e spazi verdi.

Sabato 27 ottobre "Esplorazione urbana": dal Bocciodromo (9-13) parte una sgambata full immersion nei luoghi più significativi del quartiere con l'assistenza del gruppo Vaghe Stelle-EQuiStiamo.

Gli incontri sono occasioni indispensabili: per i registi a caccia di storie, volti, scorcio che saranno il fulcro dei loro film; per gli abitanti che possono mettersi nella salutare situazione di vedersi dal fuori, recuperare memorie, gestire interrogativi. Magari

facendo riaffiorare la funzione del Settebello, efficiente sala cinematografica di periferia, ora sala da ballo (a metà dei '60 ospitò qualche puntata della trasmissione Giovani, ideata dal mitico Giampaolo Cresci, per una sorta di tele-cineforum che scandagliava i fermenti pre-68ini nei giovani vicentini). I registi vincitori del bando, a cui andranno mille euro a testa, sono stati selezionati dalla direttrice artistica del Wtff Marina Resta: Carlo Tartivita, 34enne messinese laureato in sociologia a Trento, diplomato documentari-

sta alla milanese Scuola di cinema e televisione Luchino Visconti; Chiara Faggionato, 28enne di Sovizzo; Cinema all'università di Roma Tre, Arti visive allo Iuav di Venezia, Scuola di fotogiornalismo Iscifi di Roma; Davide Crudetti, 27enne di Latina laureato al Dams di Bologna, corso base di regia del Cse di Roma, esperienze madrilene, dal 2016 in quota ZaLab. I lavori dei tre saranno proiettati a gennaio 2019, in una piccola rassegna con altri corto-medimetraggi su realtà del territorio italiano. ●

JAZZ. Questa sera
Il sassofono
di Reichert
al Terzo Ponte
di Bassano



Ralph Reichert

Lorenzo Parolin
BASSANO

Serata a tutto jazz, quella di oggi al Terzo Ponte di Bassano. Come ogni quarto giovedì del mese, il terzetto di casa "The Rhythm Section" (Daniello Memoli al pianoforte, Marc Abrams al contrabbasso ed Enzo Carpentieri alla batteria) porterà sul palco un ospite d'onore con cui dialogherà in musica. Stasera l'ospite atteso alle 21 è il 49enne sassofonista tedesco Ralph Reichert, attivo da tempo sulla scena europea e considerato uno dei principali saxenori tedeschi.

I quattro strumentisti proporranno standard riarrangiati e temi di Thelonious Monk, Charlie Parker e Duke Ellington, abbinati ad alcune composizioni di Memoli e Reichert. I due, infatti, si conoscono da tempo e, insieme, hanno firmato quattro album: "Amapola", "Time on my hands", "Early Autumn" e "All my tomorrows". Caratterizzati da un linguaggio orecchiabile ed elegante, come è la cifra di Memoli e dei musicisti con i quali si confronta, si prestano bene a rappresentare il tipo di jazz che il pubblico potrà ascoltare al Terzo Ponte. Il biglietto per il concerto costa 10 euro. Per informazioni e per la prenotazione dei posti è possibile telefonare allo 0424-504042. ●

I Malcolm
Una oggi
alla Botte

Nuovo appuntamento live in terrazza questa sera alla Botte del Covolo, in piazza Da Schio a Costozza di Longare.

Protagonisti del concerto saranno i Malcolm Une, duo composto da Mattia Modolo (voce e chitarra 12 corde) e Alessio Zerbinati (voce e chitarra), che proporranno una lunga serie di canzoni soprattutto rock in una versione acustica inusuale, armonizzando strumenti e voci. Entrambi da parecchi anni virtuosi della chitarra, hanno un ampio repertorio che spazia dai Queen agli Extreme, dagli Aerosmith a David Bowie, dai Kiss ai Mr. Big fino a Bon Jovi. Inizio della serata dal vivo alle 20.30, con ingresso gratuito. S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima visione di ENZO PANCERA

*BUIO PESTO **INSOMMA ***INTERESSANTE ****MOLTO INTERESSANTE *****DA NON PERDERE

Un po' troppa commedia
nella storia sul razzismo

BLACKKLANSMAN
(Usa, 2018, 128') di Spike Lee con Adam Driver, John David Washington, Laura Harrier. Multisala Roma, The Space Cinema Le Piramidi, Starplex Marano. L'inizio citazionista (Via col vento, Nascita di una nazione) alle origini del mito dei nobili cavalieri ariani razzisti (The Clansman, romanzo di Thomas Dixon, 1905), ai giorni nostri propagandato da un arruffapopolo (Alec Baldwin). Nei 70 a Colorado Springs il

neolaureato di colore Ron Stallworth (John David Washington, figlio del celebre Denzel) è accolto in polizia. Lo infilano a spiare gli incontri Black Power. A un comizio di Stokely Carmichael (figura reale) Ron incontra la bella attivista Patrice (Laura Harrier) e riflette. Contatta Breachway (Ryan Eggold) capo del locale Ku Klux Klan e si propone come adepto che odia "neri, ebrei, irlandesi, italiani". Gli è offerto un incontro al quale Ron, con l'appoggio dei capi, manda il collega ebreo Flip Zimmerman

(Adam Driver). Tra sospetti, attentati e inciampi la pantomima continua. C'è una situazione incredibile ma vera nell'ultimo film di Spike Lee, Gran Premio della Giuria a Cannes 2018. Il buon inizio reale-paradossale, abbastanza ben gestito dalla coppia attoriale Washington-Driver è però tirato in lungo combinando commedia, dramma, delucidazioni fino agli scontri di Charlottesville 2017. Generoso comunque l'avvertimento (power to all the people) sulla realtà attuale.

Giudizio Stile multiplo, appassionato ma generoso, per una storia paradossale-reale

Voto: * * *

La vicenda transgender
è trattata con equilibrio

GIRL
(Belgio, 2018, 105') di Lukas Dhont con Victor Polster, Arieh Worthalter. Cinema Odeon. Lara è una filiforme 15enne ammessa a prestigiosa scuola di danza. Le basi acquisite saranno corroborate da una disciplina più severa. Il rapporto con gli altri - amiche, allieve, vicini - a tratti è difficile. Lara segue un doppio percorso, arduo e intrecciato: diventare ballerina e diventare donna. Perché è nata maschio, una

"forma" che le ripugna, che non sente sua in nulla, che maschera in ogni modo. Il padre (Arieh Worthalter) non le fa mancare il sostegno nell'affrontare la terapia ormonale, che lei vorrebbe rapida, e impegno doloroso sulle punte. Ma soprattutto le chiarisce che anche la sua serena condizione maschile è frutto di costruzione graduale, di conquista. Girl, primo lungometraggio del 27enne regista belga Lukas Dhont, tocca la formazione transgender, tema complesso, con ammirabile equilibrio. Non

nasconde alcun aspetto ingrato, non si serve dei sentimenti famigliari come facile educatore e tratta la situazione con grande rispetto, anche visivo. Equilibrio irraggiungibile senza l'interpretazione di Victor Polster, ballerino dell'accademia di Anversa, che si muove efficacemente e che la macchina segue con intensi primi piani. A "Un certain regard" dell'ultimo Cannes il film è la miglior opera prima, a Polster è stato assegnato il premio dell'interpretazione maschile.

Giudizio: Formazione transgender trattata con cura, rispetto, efficacia visiva.

Voto: * * * *